

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

MI. 5. 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

AI LETTORI

A CAUSA DI FREQUENTI INTERRUZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA ALLA NOSTRA TIPOGRAFIA, CHE E' RIMASTA PRATICAMENTE FERMA PER QUASI DUE GIORNI, IL GIORNALE ESCE QUESTA SETTIMANA CON NOTEVOLE RITARDO. DI CIO' CHIEDIAMO SCUSA AI NOSTRI LETTORI.

La lezione della Francia

Le elezioni politiche che si sono svolte in Francia questa scorsa domenica hanno presentato caratteristiche che non si ritrovano nella situazione italiana: in Francia c'era e c'è un diverso clima, determinato dal fatto che ben oltre la struttura costituzionale, altre sono le componenti in gioco nel quadro politico, oltre le forme di manifestazione dell'orientamento del corpo elettorale nei due turni di consultazione previste dall'ordinamento che regola le elezioni in Francia. Si può aggiungere che è l'esperienza storica della quinta Repubblica francese.

Tuttavia siamo del parere che le elezioni politiche francesi possono insegnarci qualcosa, malgrado la diversità molteplice tra la Francia e l'Italia dal punto di vista della situazione elettorale.

Una considerazione che, per la sua evidenza viene per prima alla nostra attenzione riguarda il fatto del massimo spostamento dell'elettorato. In Italia, l'elettorato mantiene normalmente una sua relativa stabilità e non si verificano spostamenti di tali dimensioni da implicare un centinaio di seggi. Certamente è da rilevare che in Francia non c'è più la forte personalità di De Gaulle e che la Francia attraversa una fase di transizione per cui si avverrà, forse, al ritorno ad un regime parlamentare, a scadenza più o meno lontana, mentre in Italia non si è avuta, fortunatamente, alcuna soluzione di continuità nel regime parlamentare instaurato dall'avvento della Repubblica. Sicché in Italia gli spostamenti dell'elettorato non raggiungono normalmente dimensioni notevoli. Ma i piccoli, e talora non troppo piccoli, spostamenti che si verificano in Italia non potrebbero via via pervenire ad un ribaltamento della situazione?

La seconda considerazione si incentra sul fatto che, in Francia, lo spostamento si è verificato verso la sinistra. Non vorremmo considerare nettamente di destra lo schieramento gollista almeno in campo sociale: d'altro canto, non conosciamo altra destra, in Francia, che non sia costituita dai gollisti, i quali sono orientati in senso autoritario, dal punto di vista puramente politico, sono anche orientati verso una politica economica che favorisce largamente la borghesia, e sono portatori di un nazionalismo che era una caratteristica peculiare degli atteggiamenti di De Gaulle.

Terza considerazione è quella che rileva in questa vicenda elettorale francese, l'alleanza tra socialisti e comunisti: la chiameremo alleanza organica, dato che è stata detta alleanza di legislatura. Tale alleanza non è, dunque, un fatto semplicemente elettorale, ma scelta determinata di

una linea politica. Sin qui abbiamo accennato solo, lamente considerazioni di carattere politico. Volendo esaminare le cause che hanno determinato il calo gollista vogliamo rilevare, oltre all'usura del potere, anche ai vari scandali ai quali, specie negli ultimi tempi, è stato no ciuto lo schieramento gollista.

Ora, in Italia, non si verificano normalmente matrici spostamenti. Ma una costante erosione dei partiti dell'area democratica, ora dei democristiani, ora dei liberali, altra volta dei repubblicani o dei socialdemocratici, non determinerà lentamente un momento di rottura dell'equilibrio parlamentare? E questo momento di rottura non si determinerà, eventualmente, a favore delle sinistre?

Il PSI continua ad essere tagliato dalla sua molteplice anima: ma che cosa avverrebbe se esso si decidesse per una alleanza col partito comunista? Perderebbe frange notevoli del suo elettorato o non costituirebbe, forse, con i comunisti, un polo di attrazione più determinante?

Che il mondo va verso sinistra non è uno slogan, ma una constatazione, a nostro avviso. Ce lo dice la Francia, ce lo dice il Cile, ce lo dice, pur a suo modo, l'Argentina. E ben vero che andare a sinistra non significa necessariamente andare verso il comunismo. Ricordiamo che De Gasperi disse che la Democrazia Cristiana si muove verso sinistra. Ma questo andare verso sinistra è un moto inarrestabile, che

**Il Dott. Prestileo
Direttore
Generale
dell'I. R. E. I. S.**

PALERMO — Il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS (Istituto Regionale per il Finanziamento della Industria in Sicilia) ha nominato in questi giorni il dott. Nicolò Prestileo a nuovo Direttore generale dell'Istituto. Il dott. Prestileo viene così a sostituire il dottor Gandolfo Domini, scomparso da recente.

Il dott. Nicolò Prestileo è nato in provincia di Messina, e precisamente a Castell'Umberto, il 15 dicembre 1917; laureato in economia e commercio proviene dal Banco di Sicilia, dove esercitava le funzioni di direttore centrale. La sua carriera bancaria l'ha iniziata nel 1938 ed ha svolto la sua attività a Messina, Trapani, Roma, Catania, Milano e Firenze. Dal 1970 era titolare della sede di Palermo.

esprime esigenze di partecipazione. ne più vasta, esigenza di una politica particolarmente sensibile alle istanze popolari, necessita, per il governo e per il ceto dirigente, di non perdere il contatto con la realtà del paese.

Or noi non disconosciamo i meriti che la Democrazia Cristiana ha accumulato in circa un trentennio di guida politica del paese, non possiamo dimenticare quanto essa, con i suoi vari partners, ha realizzato dal 1945 ad oggi, vorremmo escludere che abbiano ad esplodere scandali i quali diminuiscono la stima per gli uomini e per le formazioni politiche che costituiscono la maggioranza. Pensiamo, però, che occorra andare avanti, nel senso della marcia intrapresa, senza pause, senza battute d'arresto, affinché si possa offrire alle istanze del popolo e alle sue valutazioni un bagaglio ricco di realizzazioni le quali vadano al di là di una semplice restaurazione dell'ordine e offrano una suggestione di consenso, una attrattiva a solidarietà e ad incontri di collaborazione tali da consolidare la democrazia nel paese, da potenziare il progresso sociale insieme all'apprezzamento della libertà.

Non presumiamo indicare né modi né tappe di un processo che riteniamo voluto dalla storia; intendiamo semplicemente constatare un indirizzo che pensiamo non si possa eludere se non esaurendosi in un immobilismo sterile o, peggio, in una restaurazione tanto più nefasta quanto meno sostanzialmente di iniziative valide a scendere in profondità e meno capaci di risolvere nella loro sostanza i problemi vitali delle varie categorie e della nostra odierna realtà sociale ed economica.

Certamente c'è ben altra problematica ancora che viene prospettata dalle recenti elezioni francesi. Ma quella tematica cui abbiamo accennato ci dice abbastanza che si prospinge i partiti politici ad un riesame del loro essere, del loro operare, del loro modo di essere, delle sollecitazioni ideali di cui debbono sentire la presenza, se non vogliono cedere ad altri il proprio ruolo e la propria forza.

Siamo lontani da consultazioni elettorali: ci pare che non se ne profili per il prossimo futuro dato che per le normali scadenze debbono ancora passare anni. Ma appunto perciò questo è tempo proprio a riflettere, ad esaminare, a valutare, a programmare, a riprendere una intensa azione di realizzazione che sia promossa da una conquista dei traguardi sempre nuovi che la situazione addita all'impegno operoso degli uomini di buona volontà, al dovere delle organizzazioni politiche, alla capacità dei governi.

A. M. A.

Un duro banco di prova per il Governo Giummarra

Legge ospedaliera ed Enti Economici

L'Assemblea regionale nel corso della settimana passata ha limitato la sua attività a poche sedute assorbite in gran parte dal dibattito sulle iniziative ESPI nella Valle del Belice.

L'argomento ormai battuto e ribattuto da tutti i partiti ed in tutte le sedi ha mostrato la stanchezza del dibattito, che neppure nell'atteso intervento dell'on. Fasino né in quello del repubblicano Natoli ha assunto toni da facile polemica come forse gran parte degli osservatori politici si attendevano. In questa vicenda si aggiunge così un altro capitolo poco chiaro. La conclusione comunque è stata l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza sufficientemente ovvio nel suo contenuto.

Non si è ripreso quindi l'esame della legge ospedaliera che dovrebbe andare in discussione in questa settimana. Su tale esame però, che come notammo a suo tempo fu caratterizzato da confusione politica, si addensano le nubi di posizioni contraddittorie anche all'interno degli schieramenti di maggioranza quanto di opposizione: sintomatica è apparsa la presa di posizione della CG-IL che nella sostanza ha duramente stigmatizzato l'atteggiamento del gruppo comunista a Sala d'Ercole. Ancora più denso di incognite si prospetta l'esame della legge sugli enti economici. Anche per tale argomento si debbono riscontrare divergenze ed incertezze oltre, almeno pare, una dura battaglia d'aula da parte delle opposizioni di sinistra. La stessa Democrazia Cristiana che per opera del segretario regionale Lombardo ha accelerato al massimo l'esame del disegno di legge deve, almeno formalmente pronunciarsi attraverso gli organi ufficiali, la direzione regionale ed i gruppi parlamentari già convocati più volte.

L'esame delle due iniziative legislative costituisce quindi un duro banco di prova tanto per il governo Giummarra quanto per la maggioranza che tenta di ritrovarse se stessa. I lavori dell'Assemblea mostreranno anche se verrà confermato il quadro di grave confusione ed involuzione registrato nel recente passato o se le stesse opposizioni sceglieranno una posizione di ripulsa per i compromessi e di chiarezza anche se in posizione minoritaria.

Sul piano più generale va registrata l'approvazione con sostanziali modifiche da parte del Senato del decreto legge sulle zone guidate dal presidente Giummarra si era recata a Roma dove al Senato aveva manifestato in concomitanza con la protesta dei sindacati e dei sindaci le pressanti esigenze di ampi interventi. Il testo varato dal Senato, attraverso alcuni emendamenti imposti a scrutinio segreto, vede notevolmente aumentato l'impegno finanziario degli interventi statali che saranno resi operanti attraverso la Regione.

Il Congresso della Democrazia Cristiana

Fiera degli equivoci per tradizionali tatticismi?

La necessità di avere un ampio quadro conoscitivo della situazione in vista del Congresso è profondamente avvertita non solo dai democristiani, a qualsiasi livello impegnati, ma anche dall'opinione pubblica in genere. Si richiede cioè a ciascuna componente della DC di farsi carico dell'opportunità di indicare, senza equivoci e tentennamenti, la propria esatta collocazione, il proprio ruolo e i propri intendimenti per pervenire ad una chiarificazione politica, necessaria premessa per un ordinato svolgimento della vita del paese.

A monte di ogni possibile chiarimento, da parte di coloro che hanno determinato l'attuale svolta a destra, deve però esserci, per riacquistare credibilità di fronte al partito e al paese, la spiegazione delle scelte compiute in contrasto con il mandato del precedente Congresso.

Altrimenti che valore può avere il successo di una linea politica se, di lì a poco, con grande facilità la si può trascurare e negare, magari con la scusa di un presunto stato di necessità? Abbiamo così assistito a reazioni di insolenza e di critica preconcetta e poco attenta alla continua riaffermazione, da parte di Moro e della sinistra DC, della permanente validità della politica di centro-sinistra.

L'approssimarsi del Congresso ha invece costretto alcuni grossi esponenti a cambiare bersaglio o ad ammorbidire la polemica anti-socialista finendo col mostrare la propria disponibilità per la ripresa del dialogo, la cui validità — ora si dice — mai è stata negata, e volendo accreditare un'immagine di se stessi come di impegnati protagonisti di una linea politica finora rifiutata e calpeciata.

Agli iscritti della DC non può e non deve comunque essere negato, soprattutto in questo momento, un diritto: conoscere pienamente le singole posizioni di gruppo per decidere responsabilmente e con lealtà d'impegno le proprie adesioni. Né le varie componenti possono sottrarsi al dovere di offrire di sé un'immagine sincera e completa.

Quando Granelli, dopo avere rilevato che vi è chi suggerisce il metodo del dialogo senza scoprirsi molto e chi con segnali di intermittenza non esclude collaborazioni future con i socialisti, conclude che nella DC vi è una maggioranza ombra di centro-destra, certo non ha torto. Ebbene, bisogna costringere questa maggioranza ad uscire allo scoperto per scongiurare e sostituirsi con un'altra, più adeguata alla stessa ispirazione del partito.

Per quanti abbiamo scelto la nostra collocazione in relazione a questo orientamento, il risultato da conseguire è importante, ma non indispensabile. Da sinceri democratici abbiamo delle idee da professare e le professiamo con convinzione ed entusiasmo, decisi a dare un contributo, sia pure modesto, alla vita politica del paese; ricerchiamo il successo delle nostre idee, ma sappiamo che esso non deve arrierci necessariamente.

L'attenta osservazione del momento presente non può non far ritenere utile, per la difesa e lo sviluppo della democrazia italiana, un riesame critico delle posizioni della DC per riprendere costruttivamente il dialogo con le forze socialiste, impegnate anch'esse in un processo di revisione del proprio operato.

Per questa finalità non giovano certamente i tradizionali tatticismi e gli infingimenti d'occasione, che rivelano un deprecabile modo di far politica; è invece necessario fugare ogni equivoco parlando un linguaggio chiaro, che non sia contraddetto dai fatti.

A Mazara del Vallo

Il Congresso Regionale della Stampa

Dal 15 al 17 marzo nei locali dell'Hopps Hotel di Mazara del Vallo avrà luogo il Congresso regionale della Stampa. A presiedere il saluto ai centocinquanta giornalisti sarà per primo il Sindaco, dott. Lorenzo Fasulo, al quale si assoceranno il Presidente della Provincia, avv. Rosario Ballatore, il Presidente della Camera di Commercio, avv. Giuseppe Catalano, il Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, on. Agostino Messina, nonché il nuovo Segretario dell'Associazione provinciale della Stampa trapanese, prof. Renzo Vento, il quale per l'occasione non trascurerà di illustrare agli illustri ospiti e colleghi i numerosi problemi che assillano la nostra provincia, ivi compresi quelli specifici del pubblicismo.

I lavori del Congresso saranno aperti dalla relazione del Presidente uscente, dott. Orlando Scarlata e dal Segretario generale uscente, dott. Vittorio Lo Bianco.

La stampa trapanese sarà rappresentata dai colleghi Vito Spitaleri, Antonio Calcarà e Tanino Rizzuto, eletti delegati dalla recente Assemblea provinciale.

A tutti i Colleghi che verranno a Mazara per celebrare il Congresso regionale IL FARO augura il più affettuoso benvenuto e buon lavoro nell'interesse della categoria.

PER LA SETTIMANA SANTA

L'E. P. T. arricchisce il programma delle manifestazioni a Trapani

Il programma delle manifestazioni della «Settimana Santa» a Trapani, con al centro la Processione dei Misteri, è stato varato, al termine di una riunione svoltasi all'Ente provinciale per il turismo, sotto la presidenza del prof. Agostino Messina e con la partecipazione dei componenti del Comitato esecutivo dei «Misteri» presieduto dall'avv. Mario Serrano.

Tale programma, che questo anno viene ad essere arricchito da manifestazioni artistiche e culturali di alto livello, risulta così articolato:

— Martedì 17: a Palazzo Caracciola apertura di una origi-

nale Mostra di incisioni in vetro, parte delle quali ispirate ai «Misteri», della pittrice svedese Gunilla Inger, e di una rassegna fotografica dedicata al folklore trapanese con particolare riferimento ai mulini a vento e alle saline. Lo stesso giorno sarà portato in processione il quadro della «Madonna di Pietà» (ceto dei massari) che sosterrà nella cappella di piazza Lucatelli.

— Mercoledì 18 (pomeriggio) Uscita in processione del quadro della «Madonna di Pietà» (ceto del Popolo), a cura dei fratelli Vendoli, con rientro alla Chiesa del Purgatorio, a tarda notte.

— Giovedì 19 (ore 17) presso

l'Auditorium S. Agostino concerto del noto complesso «Latte e Miele». Sarà fatta la registrazione dei «pezzi» che saranno diffusi in città a mezzo di un moderno sistema di amplificazione, durante la Processione dei Misteri.

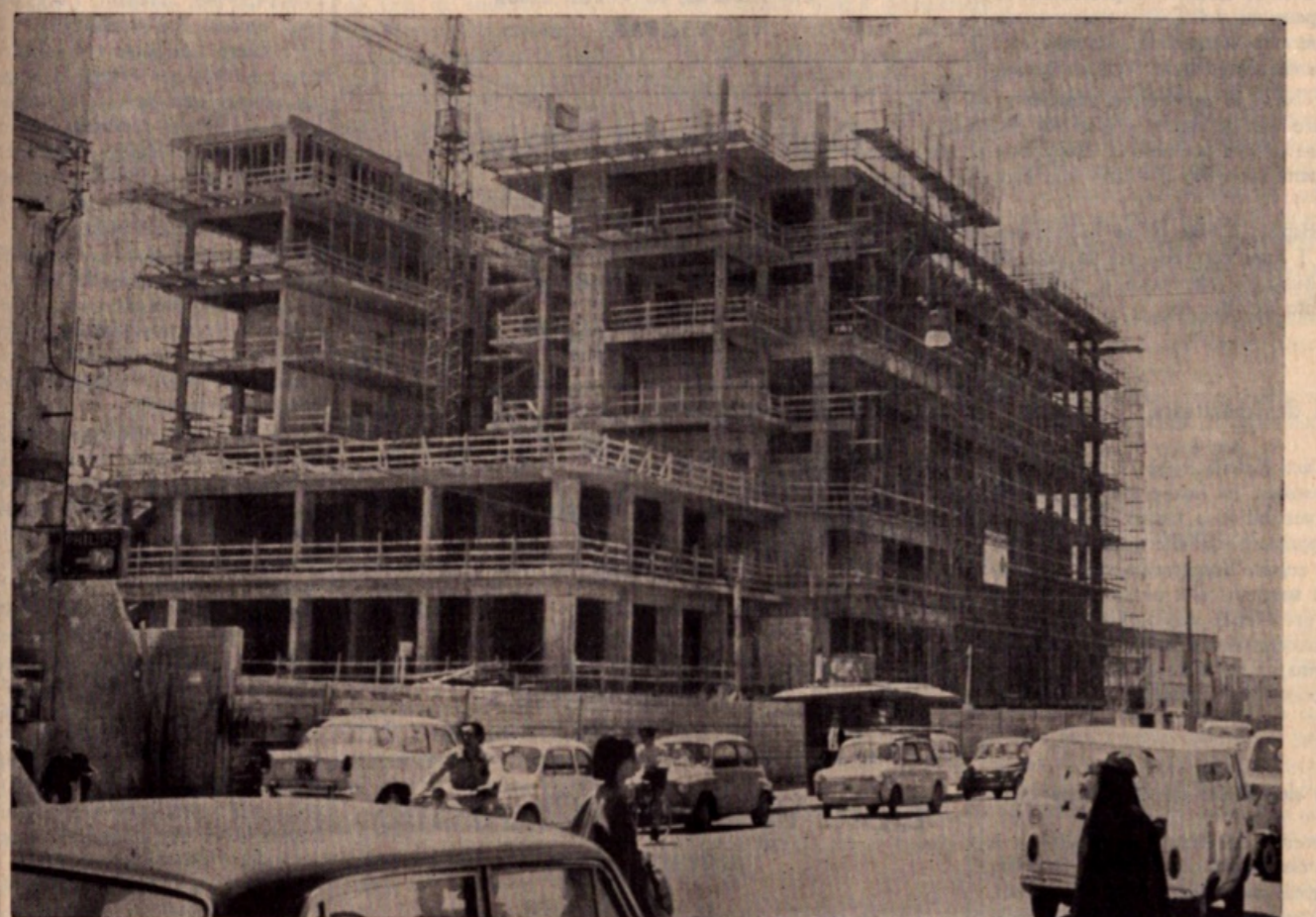
— Venerdì 20 (ore 15 dalla Chiesa del Purgatorio): inizio della Processione dei Misteri che rientrerà il Sabato mattina.

Itinerario e durata della Processione dei Misteri sono rimasti invariati rispetto agli anni precedenti, con omaggio alla sacrale tradizione a cui la manifestazione è legata.

RINO LA PLACA

Appaltati per un ammontare di 830 milioni

Riprendono i lavori per il Palazzo di Giustizia



TRAPANI — Lavori per 830.000.000 di lire sono stati dati in appalto stamane a Palazzo d'Alì per un secondo lotto del nuovo Palazzo di Giustizia, rimasto da anni incompleto. Alla gara hanno partecipato una trentina di imprese. I lavori dati in appalto interessano la costruzione dell'ala nord dello «scheletro», ma per l'ultimazione di tutta l'opera occorrono circa altri 530.000.000. Ci si augura che la ripresa dei lavori sia di sprone ad ottenere il finanziamento del terzo ed ultimo lotto per portare a compimento l'opera, veramente indispensabile e per gli operatori della giustizia e per esigenze urbanistiche.

Sbloccare con un decreto - legge la difficile situazione causata dall' I. V. A. nel settore delle opere pubbliche

A seguito delle difficoltà che si sono venute a creare con l'entrata in vigore dell'I.V.A. alla ripresa dell'attività economica in

Interrogazione dell'on. Bassi per il porto di Castellammare

L'on. Aldo Bassi ha rivolto al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro della marina mercantile la seguente interrogazione a risposta scritta:

«Per sapere se sono a conoscenza che le violentissime maneggiate della fine di febbraio hanno ulteriormente danneggiato il molo foraneo del porto di Castellammare del Golfo e provocato l'affondamento di numerosi natanti da pesca;

e se non intendono disporre le urgenti opere di restauro e potenziamento di quelle strutture portuali nonché particolari provvidenze per la riparazione dei natanti danneggiati e idonee forme di assistenza per i pescatori privati dei propri strumenti di lavoro».

provincia, l'on. Aldo Bassi ha fatto alla Camera la seguente interrogazione a risposta orale.

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze ed il Ministro del Bilancio e della programmazione economica, per sapere se il Governo è a conoscenza del gravissimo blocco della spesa pubblica, intervenuto nei primi mesi del corrente anno a causa dell'entrata in vigore dell'I.V.A. proprio nel momento in cui si intendeva imprimere alla stessa la massima accelerazione, per contribuire alla necessaria ripresa della situazione economica.

Migliaia di appalti, per centinaia di miliardi, non possono andare in gara perché i relativi capitolati prevedevano l'accollo dell'IGT a carico delle imprese, mentre per l'I.V.A. esiste l'obbligo (e non la facoltà) della rivalsa, per cui i finanziamenti esistenti, od i mutui accordati, non consentono la copertura dei maggiori oneri differenziali (12-4=8%).

E per le opere già in corso gli Enti hanno sospeso i pagamenti degli stati di avanzamento maturati dopo il 1° gennaio 1973, creando serie difficoltà alle imprese appaltanti, alcune delle quali saranno costrette a fermare i lavori, chiede pertanto l'interrogante di sapere se il Governo

non intende intervenire d'urgenza, ricorrendo, ove necessario, anche al decreto-legge, per sbloccare tale situazione di emergenza determinatasi nel settore delle opere pubbliche, con particolare riferimento a quelle finanziate agli Enti locali e territoriali, alle opere in corso di esecuzione ed a quelle pronte per l'appalto. (Bassi)».

GAETANO SCUDERI

AVVISO VENDITA MARMI

Ditta tedesca offre possibilità di vendita e cooperazione aziendale a Ditta trapanese interessata vendita marmi siciliani in Germania.

Investimento finanziario dovrà eseguirsi da entrambi le parti.

Nostra vendita attuale 250 milioni lire annuali.

Si prega rispondere solo se possibilità finanziaria lo ammette e un sincero concreto interesse rimane.

Inviare risposte a «IL FARO».

Nella nostra provincia

Più che assistenziale è economico il problema basilare dell'artigianato

Con l'approvazione della legge per l'assistenza farmaceutica agli artigiani, dopo avere concesso quelle generiche e gli assegni familiari, possiamo dire di trovarci tre punti avanti in fatto di assistenza rispetto a colleghi del resto d'Italia.

Il problema è di scelte convenzionate col futuro economico di ogni singola azienda artigiana; diversamente, le nuove generazioni (e già ci siamo tutti dentro), rifugiosi in mestieri artigianali e verremo a trovarci con una sovrabbondanza di intellettuali, molti dei quali di scarso valore, che sarebbero invece potuti diventare ottimi artigiani o sicuri operai qualificati.

Tutto questo, mentre non pochi mestieri sono in crisi per mancanza di apprendisti. Certo, il problema è grosso, ma se si continua a camminare per il vicolo storto si ingrandisce di più. La programmazione per lo sviluppo economico della Sicilia deve tenere conto di questo grande settore, lo ha fatto la Regione lombarda che trabocca di industrie, non vediamo perché non debba farlo quella siciliana, da venticinque anni alla ricerca di un nuovo tipo di sviluppo economico. Per valutare appieno la

La TV alla ricerca di Omero

TRAPANI — A seguito della nostra recensione su L'Odissea a Trapani di Vincenzo Barrabini, il redattore culturale fiorentino della RAI-TV Mauro Innocenti è stato a Trapani per intervistare l'Autore e visitare i luoghi descritti da Omero. Accompagnato dal col. Barrabini ha visitato il porto di Sceria con la nave pietrificata (Malconsiglio), la foce del torrente dove venne a riva Ulisse, i lavaci di Nausicaa, il porto di Forco, i luoghi dei Lestrigoni, la grotta di Polifemo, la punta delle Sirene, la grotta di Scilla, lo scoglio di Cariddi, l'isola Thrinacia. Il servizio che Mauro Innocenti ha registrato sarà messo in onda con il Telegiornale del 2° canale.

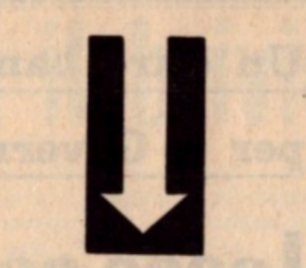
A Castellammare del Golfo

Il carnevale del CIP

In occasione del recente carnevale il Centro Iniziativa Popolare della città del golfo ha organizzato un cenone con ballo che si è tenuto in un caratteristico ristorante-dancing di Scopello e cui hanno preso parte un folto numero di invitati e una trentina di bambini in costume. Nel corso della serata, che è stata improntata al senso della più schietta amicizia e alla più viva cordialità, si è tenuto altresì un concorso riservato ai piccoli

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

L'infortunistica nel settore agricolo



Al fine di illustrare una parte del sistema infortunistico italiano che regola la obbligatorieta della denuncia di infortunio, e allo scopo di consentire una migliore visione dei problemi che riguardano la tutela del lavoratore nelle sue funzioni, il Patronato EPACA nel quadro delle iniziative intraprese per la divulgazione delle norme legislative operanti nel mondo del lavoro, fornisce le seguenti notizie tratte dal Testo Unico infortuni di cui al DPR 30 giugno 1965, n. 1124.

NEL SETTORE INDUSTRIALE

A norma dell'art. 53 del T.U., il datore di lavoro è tenuto a denunciare all'Istituto assicuratore gli infortuni da cui sono colpiti i prestatori d'opera dipendenti.

L'obbligo ricorre per gli infortuni per i quali si abbia la prognosi di guarigione oltre il terzo giorno e sussiste indipendentemente da ogni valutazione personale del datore di lavoro.

La denuncia va fatta entro i due giorni successivi a quello nel quale il datore di lavoro è venuto

a conoscenza dell'infortunio. La denuncia deve essere corredata da un certificato medico che serve per avvalorare maggiormente quanto dichiarato dal datore di lavoro, circa la natura delle lesioni e la prognosi.

Si noti, a tale riguardo, che l'assicurato dipendente è tenuto a dare immediata notizia di qualsiasi infortunio che gli accada, anche se di lieve entità, al proprio datore di lavoro (art. 52 T.U.).

Qualora trattasi di infortunio mortale o di infortunio per il quale è previsto il pericolo di morte i termini sono sensibilmente ridotti: la denuncia deve effettuarsi entro le ventiquattrore e a mezzo telegrafico.

Il 2° comma dell'art. 54 del Testo Unico, a tal proposito, detta che la denuncia deve essere fatta anche all'autorità di pubblica

sicurezza del Comune in cui si è verificato l'infortunio

NEL SETTORE AGRICOLO

L'atto iniziale del sistema di denuncia di infortunio nel settore agricolo, contrariamente a quanto avviene nella industria, non spetta al datore di lavoro bensì a qualunque medico presti la prima assistenza (articolo 238 Testo Unico) ed ogni qualvolta la lesione, a giudizio del medico stesso, possa avere per conseguenza una inabilità che impori l'astensione dal lavoro per più di tre giorni, indipendentemente perciò da ogni valutazione personale del medico degli estremi di legge per la indennizzabilità o meno dell'evento.

Non più, comunque, una denuncia cui vada allegato il certificato medico, bensì un certifi-

cato il quale vale come «denuncia di infortunio», compilato secondo un modulo speciale (cosiddetto certificato-denuncia) approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Si fa, comunque, presente che la mancanza del modulo non dispensa dall'obbligo di redigere il certificato-denuncia ed inviarlo all'Istituto assicuratore, fermo l'obbligo di redigerlo sul modulo a richiesta dell'Istituto stesso.

Lo stesso medico deve ancora inviare all'Istituto assicuratore pronta denuncia delle deviazioni del decorso presente della malattia per anticipazioni o ritardo della guarigione, per complicazioni, peggioramenti e postumi. Deve, infine, trasmettere il certificato attestante la fine della malattia (art. 245).

In caso di infortunio mortale il medico «deve darne avviso per telegrafo immediatamente» e comunque entro le ventiquattrore dall'infortunio all'Istituto assicuratore, che ne rimborserà la spesa.

Il medico è inoltre obbligato a trasmettere direttamente copia del certificato-denuncia all'autorità di pubblica sicurezza nei casi di infortunio seguiti da morte o da lesioni tali da far prevedere la morte o una inabilità assoluta al lavoro superiore ai 30 giorni.

LE SANZIONI PENALI

A norma del Testo Unico sono puniti con l'ammonda i seguenti reati tutti di natura contravvenzionale: omessa denuncia dello infortunio da parte del datore di lavoro (art. 53) e omessa denuncia di malattia professionale da parte del medico (art. 139).

Per quanto concerne, in particolare, il settore agricolo, il 2° titolo del T.U. configura il reato contravvenzionale nell'ipotesi di sanitari che non ottemperino agli obblighi relativi al rilascio e alla spedizione dei certificati medici all'Istituto assicuratore ed alla autorità di P.S. (art. 246).

Il Patronato EPACA — via Mazzini 42, Trapani — è a disposizione di coloro che desiderino altre informazioni sull'argomento o che abbiano da dichiarare infortuni loro avvenuti.

Lettera al Direttore sul carovita

Necessaria la repressione delle speculazioni

Il Presidente del Comitato provinciale della Unione Nazionale Consumatori, prof. Lamia, ci ha inviato una lettera sui problemi

del carovita. «La pubbliciamo integralmente perché il problema è di pubblico interesse:

Stimatissimo Signor Direttore, il nostro Comitato si batte da tempo in provincia di Trapani nella doverosa e disinteressata lotta al carovita. Come Ella ben sa, i prezzi di tutti i prodotti sono in continua e vertiginosa

ascesa, mentre si ha la motivata sensazione che in questa battaglia i consumatori non hanno dalla propria parte le autorità municipali le quali, a parole e in sede di dichiarazioni programmatiche, si dicono pronte ad intervenire nel settore con la necessaria energia, ma con i fatti si comportano come se avessero a cuore soltanto gli interessi dei commercianti.

Anche a Trapani, purtroppo, una famiglia che dispone di un solo stipendio è praticamente ridotta alla miseria. Accade infatti che carne, pesce, ortofrutti, colli hanno raggiunto prezzi astronomici e subiscono anzi ogni giorno lievitazioni in una vertiginosa corsa al rialzo che suscita giustificate preoccupazioni in quanti vivono a reddito fisso.

E mentre la stragrande maggioranza della popolazione soffre letteralmente la fame, mentre molti giovani sono costretti ad emigrare alla ricerca di un posto di lavoro, noi assistiamo al fenomeno dell'arricchimento in breve spazio di tempo di taluni eserciti che riescono nel giro di uno o due anni a costruirsi appartamenti, ad acquistare automobili di lusso e a condurre un tenore di vita da fare invidia perfino agli attori più quotati del cinema!

Vorrei pregarLa, Signor Direttore, di pubblicare la presente lettera che vuole essere un accorato appello alla saguita e ben nota sensibilità del nuovo Prefetto, dott. Montesanti, al quale rivolgo un pressante invito, perché si adoperi affinché una buona volta le Forze dell'Ordine trovino anche il modo di dedicarsi alla repressione delle speculazioni e delle frodi ad opera di certi commercianti.

In una dichiarazione da me rilasciata e pubblicata sul «Giornale di Sicilia» del 5 ottobre '72, Cronaca di Trapani, così dicevo testualmente: «Perché si perde tempo ad elevare contravvenzioni alle macchine in sosta o si corre inutilmente dietro per anni ai fantasmi della banda dell'oro? Non sarebbe più produttivo dedicare alcuni uomini al controllo dei mercati e dei prezzi, onde impedire che il malcontento popolare raggiunga limiti di rottura in una provincia dall'economia asfittica come la nostra, dove molta gente, non solo metalorica, ma anche di fame?». Ma le mie sono rimaste, purtroppo, le solite e proverbiali parole di chi grida nel deserto.

Grazie per l'ospitalità, Signor Direttore, e per l'impegno con cui il Suo giornale porta avanti la sacrosanta battaglia in difesa del potere di acquisto dei salari dei lavoratori. Cordiali saluti

prof. Giuseppe Lamia
Presidente provinciale dell'Unione Nazionale Consumatori

A MARETTIMO

Si ripara la testata del molo «vecchio»

L'Ufficio del Genio Civile delle Opere Marittime di Palermo, al quale il Prefetto di Trapani — dott. Pietro Montesanti — ha rivolto vive premure per la riparazione della testata del Molo Scalo Vecchio dell'isola di Marettimo, danneggiata dalle violente mareggiate, ha ora comunicato di aver inserito nella proposta di programma di lavori straordinari, da eseguire durante l'esercizio 1973, la riparazione di detto

Molo e di aver disposto, con carattere di urgenza, la esecuzione del salpamento dei materiali costruttivi esistenti all'imboccatura dello Scalo medesimo, a mezzo dell'Impresa Redditi.

FOTO ASTRON di Nino Piacentino

TRAPANI - Via G. B. Fardella, 388 - tel. 20545

- Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero ed a colori
- Vendita macchine ed accessori fotografici

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
274 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.
Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO.
Sezioni speciali per il: CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDIARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE.
Patrimonio: L. 84.095.731.916

SPORTELLI IN TRAPANI:
Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 - cassa regionale 23180 - operatore 23038
Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429
Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146
Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali - via G. B. Fardella - tel. 22675/91349
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Rassegna provinciale del film amatoriale

TRAPANI — L'ENAL (Ufficio provinciale di Trapani) indice e organizza, con la collaborazione tecnica della Federazione nazionale Cinematori e del Cineclub di Trapani, una Rassegna provinciale del film amatoriale a soggetto libero, per film di formato 8 mm normale e 8 mm super esclusivamente sonorizzate con pista magnetica e dovranno essere contenute in unica bobina. Durata massima 20 minuti circa. Possono partecipare i cineamatori, in possesso della tessera ENAL-FNC del 1973, residenti nella provincia di Trapani con una o più opere.

Il termine ultimo per la presentazione delle pellicole concorrenti è fissato il 31 marzo 1973. Ogni film dovrà essere indirizzato all'ENAL (Ufficio provinciale) via Gatti 9, 91100 Trapani, accompagnato dalla scheda esplicativa.

Alla prossima Fiera del Mediterraneo

Si organizza la IV giornata della meccanizzazione agricola

PALERMO — Il 3 giugno 1973, nel corso dello svolgimento della XXVIII Fiera del Mediterraneo (26 maggio-10 giugno) sarà celebrata la IV Giornata della Meccanizzazione agricola organizzata dalla Fiera del Mediterraneo in collaborazione con l'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Palermo.

Da parte del Comitato organizzatore della manifestazione, costituito dai Rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati alla meccanizzazione agricola, è stato deciso che nel convegno tecnico, da svolgersi nelle ore antimeridiane del 3 giugno, saranno trattati i problemi connessi con la raccolta meccanica dell'uva, mentre le prove sperimentali, che avranno luogo nel pomeriggio dello stesso giorno, nell'azienda agricola «Luparello» dell'Istituto Zootecnico Siciliano, riguarderanno la raccolta meccanica dei foraggi.

Per l'applicazione dell'I.V.A. Opera di consulenza della Guardia di Finanza

TRAPANI — Nel quadro dell'attività per la divulgazione delle norme sull'IVA, la Guardia di Finanza continua la prevista opera di consulenza e di orientamento con visite alle sedi di attività commerciali e con la messa a disposizione dei contribuenti, per fornire le opportune deduzioni, di personale qualificato, presso il nucleo di polizia tributaria e la compagnia di Trapani, il comando di compagnia di Marsala, le tenenze di Alcamo e di Mazara del Vallo ed i reparti minori.

Questa opera di consulenza, meritoria e capillare, è prevista per tutto il mese di marzo entro il quale i contribuenti dovranno mettersi in regola per non incorrere successivamente, nelle sanzioni previste dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 istitutivo dell'IVA per gli inadempienti.

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia del dente.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

Dott. Mario Inglese
Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460 TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana
Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653 MARSALA
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

In aumento in Sicilia nel 1972 il movimento turistico alberghiero

PALERMO — L'Assessorato regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti informa che nel 1972 il movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero in Sicilia ha registrato 1.947.106 presenze di stranieri, con un aumento, rispetto al 1971, di 251.777 unità, pari al 14,67%.

Tale incremento è in gran parte collegato con quello registrato in provincia di Palermo, ove le presenze di stranieri sono passate da 479.472 a 689.030 (+209.558 = +43,70%); notevoli tassi di espansione si sono, però, registrati anche in altre zone: Siracusa (+26,85 per cento), Enna (+14,15%), Trapani (+13,01 per cento), Agrigento (+12,62 per cento) e Catania (+12,23 per cento). Le province di maggiore incidenza sul totale regionale si sono confermate quelle di Messina (815.096 presenze) e di Palermo (689.030), seguite da Catania (178.470 presenze) e da Siracusa (101.611).

Il movimento complessivo di italiani e stranieri ha fatto registrare 5.748.680 presenze alberghiere ed extra-alberghiere, con un aumento di 595.732 unità, pari all'11,36%, rispetto al dato rilevato a fine '71.

Gli aumenti più rimarchevoli si sono avuti nelle province di Palermo (+350.555 = +24,76 per cento), Messina (146.529 presenze in più, pari all'8,77%), Catania (+65.108 = 8,84%), Siracusa (+48.952 = +19,92%), ed Agrigento (+25.594 = +7,85 per cento). Le province che incidono maggiormente sul dato globale isolano sono ancora quelle di Messina (1.816.331) e Palermo (1.765.928), seguite da quelle di Catania (con 801.250 presenze), Agrigento (351.333), Siracusa (322.041) e Trapani (290.564). Nell'ennesima si sono rilevate 75.567 presenze.

Una certa flessione si registra nelle province di Caltanissetta e Ragusa: la prima decresce da 190.223 presenze alberghiere ed extraalberghiere di italiani e stranieri nel '71 a 167.736 (-22.497 = -11,82 per cento); la seconda da 186.367 a 158.230 (-28.137 = -15,09%).

Laurea

TRAPANI — Apprendiamo con vivo piacere che Giuseppe Quattrosi, figlio del professore Angelo, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Palermo, discutendo la tesi di diritto: «La presunzione di innocenza». Relatore il chiarissimo on. prof. Girolamo Bellavista.

Al neo dottore ed ai felici genitori congratulazioni vivissime

Il pensiero dell'on. Moro come indicazione del Gruppo dei suoi amici

La Democrazia Cristiana è una grande forza di movimento e di progresso

(segue dalla terza)

Obiettivi di amicizia e di pace

La politica estera dell'Italia si è costantemente ispirata ad obiettivi di pace. E secondo tale direttrice che, nella cornice della collocazione geografica del Paese e nella viva consapevolezza delle responsabilità derivanti dal continuo progresso civile del nostro popolo, abbiamo fatto le nostre scelte fondamentali ed assunto i nostri impegni di alleanza e di amicizia sul piano mondiale ed a cominciare naturalmente dai nostri vicini.

Obiettivi di amicizia e di pace

La politica estera dell'Italia si è costantemente ispirata ad obiettivi di pace. E secondo tale direttrice che, nella cornice della collocazione geografica del Paese e nella viva consapevolezza delle responsabilità derivanti dal continuo progresso civile del nostro popolo, abbiamo fatto le nostre scelte fondamentali ed assunto i nostri impegni di alleanza e di amicizia sul piano mondiale ed a cominciare naturalmente dai nostri vicini.

Obiettivi di amicizia e di pace

La politica estera dell'Italia si è costantemente ispirata ad obiettivi di pace. E secondo tale direttrice che, nella cornice della collocazione geografica del Paese e nella viva consapevolezza delle responsabilità derivanti dal continuo progresso civile del nostro popolo, abbiamo fatto le nostre scelte fondamentali ed assunto i nostri impegni di alleanza e di amicizia sul piano mondiale ed a cominciare naturalmente dai nostri vicini.

condizioni.

In primo luogo, perché il dialogo, che sta per iniziare fra un numero più grande di centri di influenza mondiale, sia non soltanto realizzabile, ma anche fecondo, è necessario che ciascuno di questi centri abbia la possibilità di partecipare pienamente alla vita delle Nazioni.

Seconda condizione è che tale dialogo si ispiri al principio della cooperazione pacifica e non a quello di una competizione ad oltranza.

La terza condizione è che il dialogo tra i grandi centri di influenza, se necessario, non è tuttavia di per sé sufficiente.

Tutti chiamati a essere protagonisti

I grandi problemi che si pongono al mondo non sono suscettibili di soluzione attraverso il solo impegno, anche congiunto, delle grandi Potenze. Tutti e ciascuno sono chiamati a cooperare nella lotta dell'umanità intera per la sopravvivenza, la dignità, la libertà ed il benessere. Né si può certo più ammettere che esistano ancora popoli che facciano la storia e altri che la subiscano: la coscienza democratica del mondo vi si oppone.

La Comunità europea

Questa europea è una Comunità che, pur recando nella sua denominazione l'aggettivo *economica*, ha assunto un rilievo politico sempre più evidente.

Questa azione unificatrice, sia economica che politica, di gran parte dell'Europa occidentale è nata da un grande disegno: sostituire con una feconda cooperazione le diffidenze e le rivalità fra i popoli dell'area, fattori che furono all'origine di due guerre mondiali. La Comunità, che ha rappresentato un successo impor-

tante, oserei dire sorprendente, è aperta e resterà aperta a tutti i popoli europei che si ispirano alla stessa concezione della vita politica e che intendano aderirvi.

Una simile opera potrà dare ai popoli d'Europa la possibilità di far sentire più efficacemente la propria voce. E possibile che la influenza così ritrovata possa riuscire dannosa a qualcuno? La risposta è: no. Essa non è diretta — e non sarà diretta — contro alcun popolo, bensì contro la guerra, il peso degli armamenti, la fame e il sottosviluppo, contro l'iniquità, contro tutto ciò che è suscettibile di impedire i contatti liberi e fecondi fra tutti gli uomini.

Respettare la vita umana

Con riferimento ai focolai di tensione e alle situazioni anomale nel mondo, non posso esermi dal ricordare i problemi coloniali ed i sistemi di *apartheid* che sono contrari alla nostra concezione del diritto ed incompatibili con il principio fondamentale del rispetto della vita umana.

La distensione nel nostro continente

In vista di una effettiva distensione nei rapporti con i Paesi dell'Europa orientale, numerosi punti sono stati gettati sui foschi scavi da avvenimenti il cui ricordo comincia ora a cancellarsi. E chiaro che bisogna procedere con prudenza e realismo, specie nella prima fase. Tuttavia non si dovrà permettere che la grande speranza di tutti i popoli d'Europa di vivere una vita più libera, più prospera, più aperta, sia imprigionata nelle strette maglie di un Trattato puramente formale. In tal modo, anche non volendolo, non si farebbe che sanzionare la divisione dell'Eu-

CONCLUSIONE

Ribadendo, infine, l'autonomia del mio Gruppo, confermo che i voti miei e dei miei amici sono, con pieno distacco, a disposizione di quanti vogliono riaprire il dialogo politico ed imprimere al Partito l'intelligenza, il calore e lo slancio che hanno fatto della Democrazia Cristiana, in tanti anni, non il partito rifugio, ma una grande e sicura forza di movimento e di progresso del popolo italiano.

Superare tutti gli squilibri per un nuovo ordine internazionale

Tra i fini principali delle Nazioni Unite vi è quello di garantire la pace e la sicurezza internazionale. Ma è pur vero che l'edificazione della pace non potrebbe essere limitata alla ricerca di una definizione dei contrasti politici suscettibili di causare conflitti armati. Occorre affrontare le ragioni profonde di questi contrasti: bisogna mirare ad un ordine internazionale in cui gli squilibri sociali, economici e tecnologici siano stati superati nella misura consentita dalle possibilità umane: un ordine in cui tutte le situazioni pregiudizievoli alla dignità umana, ancora esistenti, siano state eliminate, un ordine nel quale sia garantito a tutti i popoli il diritto di decidere del proprio destino, fuori da qualsiasi interferenza esterna e da ogni forma di imposizione.



Il nostro collaboratore Rino La Placa interviene all'Assemblea degli « amici dell'on. Moro »

La ripresa delle aziende condizione della ripresa generale

Consolidare le strutture portanti dell'economia

L'azienda deve essere il punto di riferimento se si vuole superare la crisi - Occorre affrontare e risolvere, concretamente con questo principio, il problema della Montedison che tra il 1972 ed il 1975 dovrebbe investire nel Mezzogiorno circa 550 miliardi di lire

L'economia italiana «annaspava in un mare di difficoltà. Non è una cosa nuova: lo si ripete, con qualche variazione di tono a seconda che si manifestino o meno segni, sia pur tenui, di ripresa, da parecchio tempo (pur troppo).

La situazione delle aziende è pesante. Le imprese a partecipazione statale hanno complessivamente perso, nel 1971, 137 miliardi di lire. Ma le imprese a partecipazione statale, bene o male, si salvano sempre: alle loro spalle c'è lo Stato, che direttamente o indirettamente le sostiene. Ed è giusto che sia così! Lo Stato non può rimanere agnostico di fronte alle vicende delle sue aziende, che sono poi gli strumenti di cui maggiormente si avvale per attuare la propria politica economica. Ma non può rimanere agnostico nemmeno di fronte alla situazione di insostenibile pesantezza della industria privata. La quale se va difesa e tutelata, come una componente essenziale della corretta funzionalità del nostro sistema, ad economia mista, riveste pur sempre un interesse di ordine collettivo.

La capacità competitiva dell'industria privata, il modo in cui essa impiega i propri capitali, il fatto che sia costretta a licenziare migliaia di lavoratori hanno ovviamente un rilievo pubblico. Da un punto di vista generale, la linea di demarcazione fra interesse esclusivamente pubblico ed interesse soltanto privato è difficile da individuare.

La Fiat, la Pirelli, la Montedison — ancorché strutture produttive private — rappresentano una grossa « fetta » dell'intera economia italiana e, come tali, riguardano tutti noi.

Esse, in diversa misura, hanno risentito delle nostre crescenti difficoltà. Una, in particolare — la Montedison — travagliata da una lunga crisi, è oggetto di preoccupazioni a tutti i livelli: provinciale, regionale, nazionale. Per forza, con i suoi 175.000 dipendenti e 230.000 azionisti, è presente ovunque sul nostro territorio e persino in moltissime nostre famiglie. Delle sue vicende si è occupato il Governo, si è occupato il Parlamento — che proprio in questi giorni affronta il problema sulla base delle acquisizioni dell'indagine conoscitiva promossa sulla industria chimica — si sono interessate le regioni.

Da ultimo ci si è soffermato con un'allarmata mozione il Consiglio regionale lombardo il quale, dopo aver chiesto che le regioni non rimangano estranee « a ogni futura decisione sull'assetto della Montedison », « indica nella individuazione di un nuovo strumento di presenza, nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali, della componente pub-

blica nella grande società chimica, la soluzione più corretta per garantire da un lato lo sviluppo coerente con gli obiettivi di crescita e trasformazione democratica del Paese fissati dalla programmazione, dall'altro l'effettiva autonomia che consenta una mobilitazione di tutte le forze imprenditoriali per il rilancio di uno dei settori chiave dell'economia italiana.

Sul documento non esprimiamo giudizi. Per noi è soprattutto importante che, fuori o dentro il sistema delle partecipazioni statali, il gigante chimico mantenga integra la propria carica

Un caso di notevole contrasto tra la legge penale tributaria ed il codice penale

Per la prescrizione dei reati tributari, punibili con ammenda, esistono due leggi distinte e cioè la legge speciale e più precisamente l'articolo 16 della Legge 7 gennaio 1929, n. 4, e la legge generale, ossia l'articolo 157 del Codice penale.

Tra il contenuto dell'una e dell'altra norma esiste una divergenza rilevante.

E, difatti, con l'art. 16 della legge speciale il legislatore ha stabilito che la prescrizione dei reati tributari, costituenti contravvenzione e punibili, quindi, con la pena dell'ammenda, si avveri nel termine di tre anni dal giorno della loro commissione, nel mentre, invece, con l'articolo 157 Cod. penale, il legislatore ha stabilito che la prescrizione si avveri entro i diciotto mesi dal giorno in cui sono stati commessi.

Come si vede la contraddizione è notevole ed evidente ma nelle due ultime sentenze emesse sull'argomento dalla Corte di Cassazione è stato applicato l'art. 157 del Codice penale, cosicché esse hanno pienamente dimostrato che non bisogna tenere conto alcuno dell'art. 16, legge speciale precitata.

La amministrazione finanziaria centrale, rendendosi conto del danno che la via da esso indicata rischia di procurarle, ha cercato di porvi riparo, tant'è vero che la Direzione generale del Contenzioso ha inviato agli organi periferici due distinte circolari, ricevendone in risposta l'impossibilità di darvi esecuzione.

— da poco ritrovata — di imprevisioni. Il che vuol dire che deve governarsi in modo autonomo, ovviamente nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi fissati dalla programmazione economica nazionale. Certo, non può essere messo in discussione l'esistenza della Montedison: vorrebbe dire mettere in discussione una struttura portante del nostro edificio industriale.

Lo Stato non può stare a guardare: deve intervenire con mezzi e misure adeguate ad aiutare la società a risalire la china. Il problema è tutto qui; ed è un problema che non può essere rin-

viato, perché finché ci saranno gruppi dell'importanza di quello in questione, travagliati da crisi, è illusorio pensare di uscire dall'area della bassa congiuntura.

La chimica, non dimentichiamolo, è settore trainante e la Montedison è chimica per il 90% delle sue immobilizzazioni, per il 65% delle sue vendite, per il 70% del suo organico. Dei 159 stabilimenti in Italia e 34 all'estero, di cui dispone, 83 appartengono al settore chimico e 18 a quello delle fibre. Gli altri impianti sono così ripartiti: 28 nel settore tessile, 10 nel settore dei minerali e dei metalli, 16 nel settore alimentare. I rimanenti 38 riguardano le attività varie, comprendenti, tra l'altro, la meccanica, l'elettronica l'edilizia.

Il Gruppo ha, come si vede, dimensioni ovunque, frutto di una concezione operativa, spesso criticata, della passata gestione. Tuttavia la sua naturale vocazione, il suo punto di forza, la sua importanza per l'economia nazionale, sono prevalentemente dati dalla chimica. Ed è proprio in questo settore che sono sorte le note difficoltà gestionali. Può sembrare una contraddizione: in realtà non lo è: le difficoltà negli altri settori, se ci fossero state — e in alcuni ci sono state indubbiamente — non avrebbero creato problemi di particolare gravità per il gruppo.

Nella chimica le difficoltà derivano, in larga misura, dalla obsolescenza di alcune unità produttive, che non sono state adeguate tecnicamente, organizzativamente e per dimensioni alla rapida evoluzione tecnologica del settore. Il problema che la società deve affrontare è appunto questo. Lo sta affrontando assieme al Governo e ai sindacati. La sua soluzione non dovrebbe ormai essere lontana, per quanto riguarda l'individuazione dei mezzi e dei metodi per conseguirla. Comunque non v'è dubbio che il futuro del gruppo è legato al potenziamento degli impianti necessari ad ottenere una produzione che, per costi e qualità, possa affermarsi di fronte all'agguerrita concorrenza internazionale.

Tra il '72 ed il '75 la Montedison dovrebbe investire — secondo gli obiettivi programmatici — soprattutto nel Mezzogiorno e nei settori tecnologicamente più avanzati della chimica, circa 550 miliardi. Si aggiunge che ulteriori investimenti sono all'esame del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

A questo punto le discussioni è bene che lascino il posto alla concretezza di una precisa poli-

tica a favore della ripresa del colosso industriale milanese.

AGOSTINO COLOMBO

IL FARO

direzione/redazione/amministrazione via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo . . . L. 3.000
Sostenitore . . . » 10.000
Benemerito . . . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonamento postale - gruppo 1/bis

pubblicità nel superiore al 70%

per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:

IL FARO
VIA B. BONAIUTO 20-22
91100 TRAPANI

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;
professionali: L. 100 m/m;
finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

ECONOMICI

domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani



CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
PER LE PROVINCE SICILIANE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE: PALERMO
PIAZZA CASSA DI RISPARMIO

Fondata nel 1861

222 DIPENDENZE IN SICILIA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
E NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA: ROMA - VIA PAISIELLO 40

Tutte le operazioni di Banca

CREDITI SPECIALI:
AGRICOLA - ALBERGHIERO - ARTIGIANO - FONDARIO - INDUSTRIALE
D'ESERCIZIO - PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO

— OPERAZIONI DI CESSIONE V STIPENDIO —
Banca Agente per le operazioni di commercio con l'Estero
e per la negoziazione di valuta estera

LA CASSA RILASCIÀ LIBRETTI DENOMINATI « RISPARMIO PER L'ABITAZIONE »
E « RISPARMIO ASSICURATIVO » CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI

IL FARO SPORT



CALCIO Trapani Sorrento: 1-0

Vincere a Crotona per la «zona sicurezza»

Tornati a giocare sul terreno amico dopo la sosta di domenica scorsa, i granata, pur non offrendo una vistosa prestazione, sono riusciti a superare il Sorrento. La gara si è rivelata difficile per come aveva previsto alla vigilia il trainer Vitali che, essendo un ex, ci teneva a far bella figura e a rimandar battuto il Sorrento.

Le difficoltà maggiori il Trapani le ha comunque trovate proprio nel terreno di gioco che dovrebbe essergli «amico», nel «manto erboso» del «Provinciale», in quella steppaglia cioè in cui lo si costringe a giocare da anni a questa parte e che in certi periodi, come appunto questo, diventa estremamente pericoloso per gli atleti che debbono correre sopra e su cui è già assai difficile reggersi in piedi.

I nuovi allenatori di terza categoria

Pubblichiamo l'elenco dei candidati dichiarati idonei al Corso regionale siculo per l'abilitazione ad Allenatore di III Categoria, svoltosi a Trapani dal 5 al 17 febbraio 1973: Spasò Rosario - Friscano Pietro - Procida Stefano - Salvo Pasquale - Anselmo Nicolò - Bruno Giuseppe - Di Dia Giuseppe - Scandaliato Angelo - Trapani Luigi - Canigliola Pietro - La Porta Vito - Sorrentino Bartoluccio - Fedele Salvatore - Friscano Giuseppe - Giurdanella Giorgio - Fogliana Giuseppe - Arceri Salvatore - Cucchiara Antonino - Chirco Andrea - Costa Giuseppe - Caltrona Antonino - Lama Umberto - Signorelli Francesco - Palazzo Pietro - Fedale Orazio - Ruggirello Santoro - Marascia Salvatore - Scalabrino Filippo - Scimeni Antonio - Turriciano Pasquale - Urzi Emanuele

Seconda Categoria Girone «M»

U. S. VILLAFRATI: A 2 punti dalla capolista

Il Campionato di 2ª Categoria - girone M - mette in evidenza una formazione della provincia, l'U.S. Villafрати, che occupa il 2º posto nella classifica del suo girone con legittime aspirazioni di passare alla categoria superiore.

Il disappunto della dirigenza che si vede dimenticata da tutti, tranne che dai tifosi; disappunto che però non frena le aspirazioni tecniche della squadra. Infatti in appena tre anni di attività il Villafрати ha vinto un campionato di 3ª categoria ed oggi meraviglia tutti giocando con notevole sicurezza su tutti i campi di 2ª categoria.

Appello agli Amministratori da parte del Presidente del Comitato Regionale Siculo della F.I.G.C.

SIINO: «Per gli impianti sportivi i fondi ci sono ciò che manca è la volontà per realizzarli»

La relazione del Cav. De Sanctis sull'attività svolta dal Comitato Provinciale di Trapani della F.I.G.C. - Avanzata la proposta per la creazione di centri medico-sportivi - Medaglia ricordo a Giovanni Francolini per l'attività svolta

Indetta dal Comitato provinciale di Trapani della FIGC, si è svolta sabato scorso l'annuale assemblea dei presidenti delle società di calcio aderenti alla Lega Nazionale Dilettanti. Alla riunione, che ha avuto luogo nella sala consiliare del Comune di Valderice, sono intervenuti il Presidente del Comitato regionale Siculo della FIGC cav. uff. Orazio Siino, i dirigenti del Comitato provinciale, medici sportivi nonché numerosi presidenti di società di calcio dilettanti.

Dopo il benvenuto dell'Amministrazione comunale di Valderice, esteso ai presenti dall'assessore prof. Giuseppe Coppola, ha aperto i lavori dell'assemblea il cav. Orazio Siino. Il Presidente del Comitato Siculo, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha incentrato il suo discorso sul problema degli impianti sportivi in Sicilia rilevando come esistono i mezzi finanziari per l'attuazione del programma di rinnovamento e potenziamento degli impianti già esistenti nonché per la costru-

zione di nuove palestre e di nuovi campi di calcio. «Non si tratta questa volta di un mancato impegno da parte dei politici - ha detto fra l'altro Siino nel suo intervento - bensì di mera negligenza di chi è preposto alla attuazione di questi programmi».

Dopo aver rivolto, dunque, un appello agli amministratori provinciali e comunali perché siano al più presto utilizzati i mezzi finanziari messi a disposizione per la costruzione di nuovi im-

pianti sportivi, l'oratore ha proseguito evidenziando l'esigenza di indirizzare la gioventù siciliana ad una maggiore pratica delle discipline sportive, valido mezzo di elevazione sociale e contributo insostituibile all'armonico sviluppo psico-fisico dei giovani.

BASKET Giallissimo ad Agrigento per la Rosmini

L'Edera in cattedra

Fermata la «Velo Trapani» a Palermo Affermazione del CUT in «Promozione»

U.S. PALERMO 77 VELO TRAPANI 55. Le ultime possibilità di tenere sospese nel campionato si sono frantumate con la gara Palermo-Velo Trapani, disputata al «Pensionato universitario».

forzare, i verdi hanno avuto ragione dei vari Bray, Dolce, Marsca senza essere mai seriamente impegnati. Sempre in vantaggio e senza paura di incorrere in scivoloni i fratelli Vento, Castelli e tutti gli altri hanno meritato ampiamente la vittoria.

L'incontro era considerato, giustamente, il piatto forte della giornata sia per rivalità, sia per elevatura dei contendenti, sia per le possibilità di classifica. Col successo il Palermo sarebbe stato matematicamente anzitempo vincitore del torneo, anziché ad affilare le armi per gli spreggi valevoli per la serie A. Così infatti si è verificato. Hanno vinto le rosanero grazie alla loro esperienza.

Peppe Vento, il mattatore della giornata (40 punti), quando il risultato era già assicurato ha messo nel gioco i giovanissimi Hernandez, Salone, Barrao, reduci della bella prestazione di Avellino, che non hanno certamente deluso. Ormai si è in lizza per un posto di prestigio che possa ripagare i tifosi di qualche amarezza subita in questo torneo.

FORTITUDO ROSMINI. Sospensione al 7º del secondo tempo supplementare e caccia agli arbitri che vengono ridotti a malpartito. Atleti e tifosi locali si scagliano contro i ragusani Le Cognata e Battaglia rei di aver fischiato un personale a Nobile mentre Mione era in possesso del pallone. La miccia era stata già accesa a 9º del secondo tempo, regolarmente allorché Ancona rubata la sfera a Cardinale riesce a realizzare. Dopo questo marcatore il cronometro resta fermo e il tabellone dei punti «muore». Monaco, credendo di trovarsi ad un punto sotto gli avversari, nel tentativo di impossessarsi della palla commetteva fallo. Dei due tiri liberi ne viene realizzato solo uno e si giunga

PROMOZIONE «A»

Neanche l'Alcamo ferma la Termitana



Prima Categoria girone «E»

Il Castellammare raggiunge il Campobello di Mazara

Il Castellammare con la vittoria ottenuta sulla Mazarese ha raggiunto in testa alla classifica del girone tarpanese di 1ª Categoria, la capolista Campobello, sconfitta ad Alcamo. La squadra di Labruzzo, solo in extremis è riuscita ad aggiudicarsi l'incontro che in verità ha dominato e che avrebbe dovuto vincere con un risultato più vistoso se non avesse incontrato il portiere della Mazarese Cristaldi, autore di strepitose parate e se D'Anna non avesse sbagliato un calcio di rigore (il secondo rigore che il Castellammare scippa).

L'ex capolista, invece, è caduta malamente e senza attenuanti ad Alcamo. La Don Bosco ha meritato la vittoria per il gran volume di gioco svolto soprattutto a centrocampo. Lo Sciacca è ritornato alla vittoria battendo con un vistoso risultato una Latina molto rimaneggiata. Il Cinisi andando a vincere ad Alcamo con un rigore trasformato da Riccobono, ha messo nei guai la squadra di Torre, grossa che ora si trova in piena zona retrocessione. Il derby marsalese è stato vinto dalla Lilybeum con un gol per tempo. Il Petrosino ha bat-

stupendo di Mercurio su calcio piazzato. Infine il Ribera ha battuto la Costa Gaia per due reti a zero, lasciando così l'ultimo posto in classifica. Il Terrasini si è aggiudicato il derby con il Carini con un gol

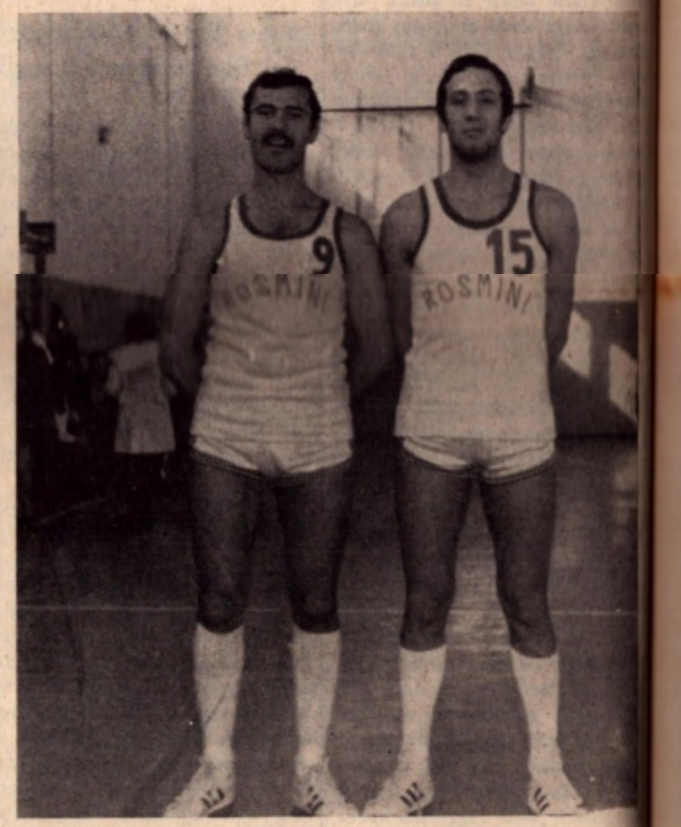
con un gol dell'anziano ma sempre valido Gelfo la Bacigalupo di Palermo. Dopo questa sconfitta i dirigenti della Bacigalupo hanno esonerato l'allenatore Paolo Casia. Il Terrasini si è aggiudicato il derby con il Carini con un gol stupendo di Mercurio su calcio piazzato. Infine il Ribera ha battuto la Costa Gaia per due reti a zero, lasciando così l'ultimo posto in classifica.

Agli intervenuti nel dibattito ha replicato il presidente Siino che, a chiusura dei lavori, ha consegnato una medaglia-ricordo al dirigente del Comitato provinciale signor Giovanni Francolini in segno di riconoscenza per l'appassionata opera svolta in tanti anni di attività in favore del calcio dilettantistico trapanese. Durante il dibattito è stata avanzata anche la proposta per la creazione di appositi Centri medico-sportivi per la tutela sanitaria dei giovani atleti. In proposito si è espresso successivamente il Presidente dei medici sportivi della provincia dr. Vincenzo Baiamonte il quale, ribadendo la piena disponibilità dei medici sportivi verso le società calcistiche, ha suggerito l'istituzione di speciali consorzi intercomunalmente che vigilino costantemente sotto l'aspetto sanitario i giovani avviati alla pratica sportiva.

EDERA TRAPANI 86 Bagnoli 64

L'Edera Trapani ha superato di slancio la squadra di Bagnoli che sul piano della classifica era alla stessa stregua. Ci si aspettava battaglia ma non c'è stata, malgrado le avvisaglie iniziali degli ospiti. Con accorte manovre e senza così al risultato di 48 a 48.

Nel primo tempo supplementare i rosmಿನiani si trovano recuperare 5 punti e terminano a 54 a 54. A 45º del s.t. 58 a 5 e qui gli incidenti. Queste le sequenze di una gara che i vari Bagarella, Ancona Calò avrebbero meritato di vincere e che invece si dovranno accontentare di due punti a tavolino.



Ancona e La Barbera della Rosmini

Terzo Trofeo dell'Amicizia

In alto B. Popolo - C. Erice e Provincia

Bene l'Ospedale e A. C. I. anche se pareggiano contro Ferrovie e I. N. P. S. - Cassa di Risparmio

Un primo tempo dominato dall'INPS/Cassa Centrale di Risparmio V.E., l'altro per l'ACI/SAS e risultato finale 0 a 0. Il vento è stato il vero protagonista della gara. Nei primi 35' Benivegna, Carella e soci hanno cercato invano di far breccia nella rete di Adragna senza riuscirci, sia per imprecisione sia per l'ottima vena del portiere. Nel secondo tempo i previdenziali-bancari hanno ceduto all'ACI che fattasi minacciosa ha impegnato più volte la porta di Figa bravo in qualche suo intervento. Tra i previdenziali buoni il trio d'attacco, per l'ACI il portiere e Buscaino. Ha diretto il signor Briulotta. ACI/SAS: Adragna; Buscaino, La Commare; Billesi, Giacomuzzi, Sparta; Giacalone, Serse, Cavaliere, Maiorana, Augugliaro. Molto attivi e bravi Messina, capitano Manuguerra e Morigi da una parte, i due marcatori dall'altra. Ha arbitrato il sig. Campo. BANCA POPOLO/C. ERICE: Bileci; Vento, Battaglieri; Co-

niigliaro (D'Angelo); Lo Re Poma; Bellomo, Caruso, Sorrentino, Stracquadano. BANCA DI SICILIA/B. I. T.: Giacomazzo; Ruggirello, Peluso; Morigi, Matera, Marini (D'Angelo); Messina, Manuguerra, Fernandez, Amato (Schifano), Salinë. Banca Sicula ed ENEL hanno terminato (si fa per dire) il loro incontro ad un quarto d'ora dal termine quando l'arbitro Cernigliaro invitava un giocatore dell'ENEL ad abbandonare il campo. anziché chiamare il capitano della squadra il direttore di gara faceva continuare, pro forma, col giocatore in campo. Partita cavalleresca e corretta quella tra Ospedale e Ferrovie col risultato di 0 a 0 che premis forse più del previsto gli ospedalieri ma lascia un po' amareg-

giati i ferrovieri. In evidenza tra i primi Occhipinti e Pollina che hanno indirizzato alcune palle-reti; Bonpartito e Rizza per gli altri. Ha diretto quasi impeccabilmente il signor Francesco Romano. OSPEDALE: Simone; Pappalardo, Oddo; Genna, Romano, Coppola; Zichichi, Ferrante, Occhipinti, Pollina, Conte. FERROVIA: Bonpartito; Cimo, Rizza; Amato I, Rizzo (Amico II), Serrani, Pizzitola, Virzi. ILLUSTRATI: Accorde manovre e senza così al risultato di 48 a 48. Nel primo tempo supplementare i rosmಿನiani si trovano recuperare 5 punti e terminano a 54 a 54. A 45º del s.t. 58 a 5 e qui gli incidenti. Queste le sequenze di una gara che i vari Bagarella, Ancona Calò avrebbero meritato di vincere e che invece si dovranno accontentare di due punti a tavolino. CUS PALERMO 58 CUT TRAPANI 62. Tra le squadre della promozione c'è pure il CUT degli universitari trapanesi, guidata da Baldo Giacalone, un veterano di basket molto in gamba. Dopo il girone di andata, di comportamento a fasi alterne, è arrivato alla seconda di ritorno in una posizione molto invidiabile. Si è al terzo posto e, a tutto, come ci si prospettava, anche bene si potrà aspirare alla seconda piazza. E' bene ricordare che gli universitari hanno cominciato a spon battero, hanno vinto prime quattro partite, accusano poi un inspiegabile calo. Adesso sono ritornati da Palermo dove la sono vista con i colleghi palermitani battendoli per 62 a 58. Partita molto veloce e combattuta da entrambi i reparti e fissato di parità, 27 a 27, nel primo fase di gioco. Nei primi minuti della ripresa i trapanesi si riportano ad un distacco di 10 punti, mantenendolo fino a 17'. Negli ultimi tre minuti di gioco il CUT rimane con sei quattro uomini ma riesce a mantener in pugno la situazione. Nelle file dei trapanesi assenti il perno della squadra, Azzolino, Ottima la prova di Cardillo, Barbara, Cannamela, Tagliavia. Il prossimo incontro alla palermitana Cappuccini con la Don Bisco Alcamo. GRIMM ANGELO GRIMAUD

Pantaleo campione provinciale di Dama

Giovanbattista Pantaleo, di Trapani, ha vinto il Campionato provinciale di Dama organizzato dalla Direzione provinciale dell'ENAL-Dama di Trapani. Gli incontri, che si sono svolti il 4 marzo, hanno visto in lizza ben 20 partecipanti provenienti, oltre che dal capoluogo, da Mar-

sala, Castellammare, Mazara e Paceco in rappresentanza di tutta la provincia. Gli incontri si sono mostrati tutti interessanti per la mancanza di un concorrente che monopolizzasse tutta la gara; l'ha spuntata infine, come detto, Giovanbattista Pantaleo con punti 11, davanti a Giuseppe Malato, anch'egli di Trapani, con punti 10, ed Emanuele Lo Pinto, di Paceco, con punti 10. Alla fine delle gare si è proceduto immediatamente alla proclamazione dei vincitori e alla consegna ai primi tre classificati di Coppa e diploma.

sala, Castellammare, Mazara e Paceco in rappresentanza di tutta la provincia. Gli incontri si sono mostrati tutti interessanti per la mancanza di un concorrente che monopolizzasse tutta la gara; l'ha spuntata infine, come detto, Giovanbattista Pantaleo con punti 11, davanti a Giuseppe Malato, anch'egli di Trapani, con punti 10, ed Emanuele Lo Pinto, di Paceco, con punti 10. Alla fine delle gare si è proceduto immediatamente alla proclamazione dei vincitori e alla consegna ai primi tre classificati di Coppa e diploma.